



Le linee guida regionali per i centri del riuso

Bologna, 24 maggio 2017



La legge regionale sull'economia circolare

Prevenzione

Preparazione
per il riutilizzo

Riciclaggio

Recupero
di altro tipo

Smaltimento

La legge regionale n. 16 del 2015 ha tra i propri obiettivi quello di attuare nella gestione dei rifiuti il rispetto della gerarchia prevista dalla direttiva europea 2008/98/CE, la quale individua quale azione prioritaria la prevenzione attraverso la riduzione della produzione dei rifiuti.



La prevenzione e i centri del riuso

La **legge n. 16/2015** prevede, tra le varie azioni, di favorire i progetti di riuso dei beni a fine vita e di **promuovere i centri comunali per il riuso**, anche in sinergia con i centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.

La promozione dei centri del riuso è prevista, inoltre, come misura del Programma di prevenzione della produzione dei rifiuti contenuto nel **Piano regionale di gestione dei rifiuti**, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 67 del 3 maggio 2016.



Le linee guida regionali

La Regione Emilia-Romagna con la **delibera di Giunta n. 1240 del 1° agosto 2016**, in attuazione della legge n. 16/2015, ha approvato le **"Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso"**, che:

- ✓ costituiscono il riferimento per la regolamentazione dei centri del riuso da parte dei Comuni;
- ✓ ne disciplinano il funzionamento con finalità di carattere non solo ambientale, ma anche sociale;
- ✓ da un lato intendono ridurre la produzione di rifiuti da inviare a trattamento o smaltimento, favorendo l'integrazione dei centri del riuso con i centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati nonché il riuso di materiali ed oggetti ancora riutilizzabili prolungandone così il ciclo di vita;



Le linee guida regionali

- ✓ dall'altro hanno anche l'obiettivo di creare una struttura di sostegno per fasce sensibili della popolazione rendendo disponibili beni usati ancora in condizioni di essere efficacemente utilizzati per gli usi, gli scopi e le finalità originari;
- ✓ creare opportunità di lavoro per persone disoccupate, disabili o svantaggiate.



Il funzionamento dei centri del riuso

I **centri comunali per il riuso** sono strutture gestite dai Comuni, direttamente o mediante l'affidamento del servizio ad un soggetto esterno, realizzate per favorire lo scambio di beni per il riutilizzo.

Presso il centro del riuso, che può essere comunale o sovracomunale, possono essere consegnati a titolo gratuito, previa verifica da parte del personale incaricato, **beni usati integri e funzionanti, suscettibili di riutilizzo diretto per gli usi e le finalità originari**, salvo l'effettuazione di operazioni di pulizia e di piccole manutenzioni.



Il funzionamento dei centri del riuso

Non è consentito il conferimento di materiali od oggetti per i quali sussista l'obbligo di conferimento presso centri di raccolta dei rifiuti urbani ovvero di avvio a recupero o smaltimento.

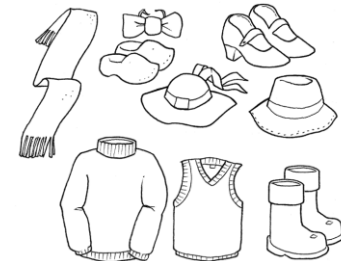
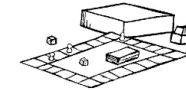
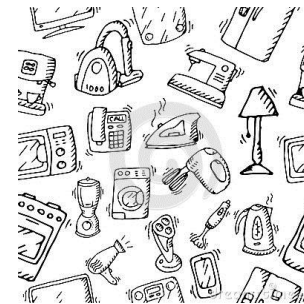
Il ritiro di tali beni può essere gratuito od oneroso secondo quanto stabilito dal Comune, che ha anche la possibilità di prevedere, come previsto dall'art. 36 della legge n. 221/2015, delle agevolazioni tariffarie per gli utenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani in base ai quantitativi di beni usati consegnati al fine di promuovere l'attività del centro.



I beni usati

Le tipologie di beni usati, dettagliate nell'Allegato 1 alle linee guida, che possono essere conferiti sono le seguenti:

- ✓ abiti, accessori di abbigliamento e biancheria per la casa;
- ✓ apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- ✓ articoli ed accessori per l'infanzia;
- ✓ attrezzi per lavori domestici, giardinaggio e bricolage;
- ✓ attrezzature sportive;
- ✓ giochi ed oggetti per lo svago;
- ✓ mobili ed elementi di arredo;
- ✓ oggettistica e suppellettili per la casa;
- ✓ pubblicazioni;
- ✓ stoviglie e casalinghi.





L'Elenco regionale

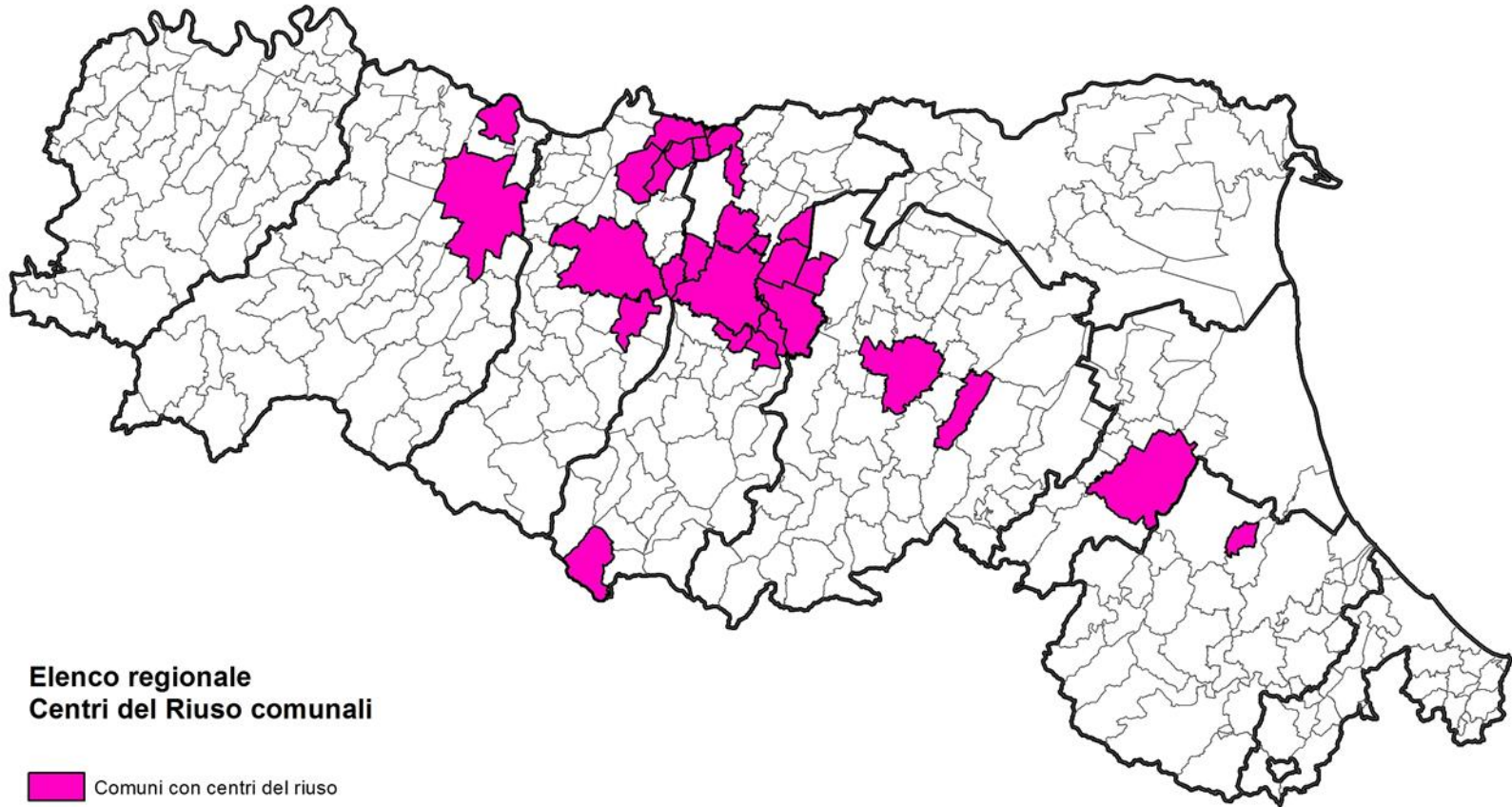
La DGR n. 1240/2016 istituisce, inoltre, l'"**Elenco regionale dei centri del riuso**", in cui in fase di avvio sono stati inseriti i centri esistenti individuati con determinazione dirigenziale n. 15401 del 2016 sulla base di una ricognizione effettuata dalla Regione.

Tale elenco è stato aggiornato con determinazione dirigenziale n. 4806 del 2017.

I gestori dei nuovi centri del riuso sono tenuti a richiedere l'iscrizione nell'Elenco regionale prima della loro entrata in funzione.



L'Elenco regionale





Il monitoraggio

Al fine di monitorarne i risultati dell'attività i centri del riuso sono tenuti a comunicare annualmente alla Regione le tipologie ed i quantitativi dei beni usati conferiti, presenti nel centro, consegnati agli utenti ed avviati a recupero o smaltimento ovvero conferiti presso un centro di raccolta dei rifiuti urbani.



La comunicazione

La DGR n. 1240/2016 prevede, inoltre, che:

- ✓ la Regione promuova l'organizzazione di una rete regionale dei centri del riuso che favorisca la comunicazione e lo scambio tra gli stessi di esperienze e competenze;
- ✓ i Comuni ed i gestori svolgano un'efficace attività di comunicazione e di informazione relativamente alla loro istituzione, attività e funzionamento.



Criticità emerse

- ✓ Limitazione dell'accesso ai centri del riuso ai contribuenti TARI.
- ✓ Elevato dettaglio nella classificazione dei beni.
- ✓ Difficoltà nell'applicazione delle procedure previste per la consegna, la catalogazione ed il ritiro dei beni usati.
- ✓ Difficoltà nella pesatura dei beni.
- ✓ Divieto di ritiro dei beni da parte degli operatori dell'usato.



Possibili correttivi

- ✓ **Aggiornamento delle Linee guida per il funzionamento dei comunali del riuso** esistenti introducendo alcune semplificazioni per tenere conto delle complessità gestionali.
- ✓ Predisposizione di **nuove Linee guida per i centri non comunali del riuso** che sono realizzati e gestiti da enti o associazioni privati concorrendo al raggiungimento dell'obiettivo di riduzione della produzione dei rifiuti; non possono comunque concorrere ai finanziamenti per i centri comunali del riuso previsti dalla L.R. n. 16/2015.



Proposte di modifica delle Linee guida esistenti

- ✓ Eliminare l'iscrizione nell'elenco TARI per accedere al centro.
- ✓ Semplificare la modulistica:
 - prevedere un'iscrizione iniziale;
 - eliminare la scheda di catalogazione;
 - schede di consegna e ritiro semplici.
- ✓ Semplificazione della classificazione dei beni.
- ✓ Possibilità di utilizzare dei pesi standard in alternativa alla pesatura dei beni.
- ✓ Prevedere la possibilità di realizzare attività educative volte alla valorizzazione dei beni usati.
- ✓ Eliminare il divieto di ritiro da parte degli operatori dell'usato.
- ✓ Cancellazione del centro dall'Elenco regionale in caso di mancata fornitura dei dati.
- ✓ Ampliamento del periodo di deposito dei beni presso il centro da 6 mesi a 1 anno.



Nuove Linee guida per i centri non comunali

- ✓ Chiunque può consegnare e ritirare i beni usati.
- ✓ Modalità di conferimento e ritiro dei beni stabilite dal centro del riuso.
- ✓ Meno vincoli relativi alla gestione del centro e dei beni.



Il software per la gestione dei centri

Come previsto dalle Linee guida la Regione predisporrà un software per la gestione dell'attività e la rendicontazione dei dati che potrà essere utilizzato dai centri comunali e dai centri non comunali del riuso.

La realizzazione del software è prevista entro la fine del 2017.



Il percorso

È previsto un ampio percorso di partecipazione aperto a proposte relative all'aggiornamento delle Linee guida dei centri comunali ed alle nuove Linee guida per i centri non comunali.

Punti fermi non modificabili:

- ✓ quantificazione del peso dei beni diretta o tramite pesi standard;
- ✓ attività senza fini di lucro da cui non deve derivare alcun vantaggio economico per il centro;
- ✓ rendicontazione annuale dell'attività del centro.